

## Premessa



La narrazione del viaggio in Italia, senza aver mai smesso di essere un tema trattato da molti viaggiatori stranieri che, fin dai tempi del *Grand Tour*, hanno affidato le loro personali esperienze, emozioni e sensazioni, a numerosi diari e trattati, spesso accompagnati da immagini (van Wittel, Goethe), dopo una intensa stagione tra le due guerre in cui vari scrittori e giornalisti italiani, come Filippo De Pisis (*La città delle cento meraviglie*, 1920), Elio Vittorini (*Viaggio in Sardegna*, 1931), Mario Soldati (*Fuga in Italia*, 1943; *Fuori*, 1968, etc.), Giovanni Comisso (*L'italiano errante per l'Italia*, 1937), Carlo Emilio Gadda (*Meraviglie d'Italia*, 1939), Antonio Baldini (*Italia di Bonincontro*, 1940), Corrado Alvaro (*Itinerario italiano*, 1941), insieme a molti altri, tutti mossi da un vivo interesse per un'Italia “minore”, hanno scritto dei loro viaggi in lungo e in largo per lo Stivale con l'intento di compiere delle riflessioni sulla società e la letteratura secondo punti di vista diversi – della simbologia, del mito, della filosofia o anche semplicemente dello stile – a partire dal secondo dopoguerra è stata ripresa da molti autori italiani spinti dalla necessità di tentare un bilancio della realtà peninsulare all'indomani del trauma bellico.

Il nostro proposito è d'indagare alcuni dei momenti e dei motivi, sia espliciti che impliciti, di questi viaggi in terre italiane e delle narrazioni che ne hanno fatto scrittrici e scrittori italiani nel periodo che va dalla seconda metà del XX secolo all'inizio del XXI. Abbiamo deciso di seguire il cammino aperto dallo studio pionieristico di Luca Clerici, in special modo nei due volumi *Scrittori italiani di Viaggio*, 2008-2009 (ma anche nell'utilissimo *Viaggiatori italiani in Italia 1700-1998. Per una bibliografia*, 1999), grazie al quale si può avere un'idea del gran numero di narratrici e narratori italiani che si sono dedicati a questo genere sia per realizzare delle descrizioni generali sotto forma di *reportage*, sia per soffermare lo sguardo su alcune zone o determinate città.

Non potendo analizzare tutta questa enorme produzione, gli autori dei diversi articoli, che compongono questo *dossier* hanno dovuto fare delle scelte e quindi anche delle rinunce. Saranno pertanto assenti le riflessioni critiche concernenti le opere di Corrado Alvaro (*Itinerario italiano*, 1933-1958), di Giovanni Arpino (*Le mille e una Italia*, 1960), di Giorgio Manganelli (raccolte in *Favola pitagorica*, 2005), di Cesare Brandi (in *Terre d'Italia*, 2006), di Alberto Arbasino (*Un paese senza*, 1980), di Michele Serra (*Tutti al mare*,

1990) o Paolo Rumiz (*La leggenda dei monti naviganti*, 2007; *L'Italia in seconda classe*, Collana Traveller, 2009) o Michela Murgia (*Viaggio in Sardegna*, 2008), mentre oggetto d'indagine sono alcuni degli scrittori italiani che più hanno contribuito a fissare le tipologie più rilevanti del genere letterario negli ultimi sessanta anni. Questi i differenti aspetti sui quali è stata focalizzata la loro attenzione:

La Sicilia sotterranea, violenta e solare del pittore e scrittore Carlo Levi (*Le parole sono pietre*, 1955), dove spiritualità e sociologia si mescolano alla geologia (Aldo Gerbino).

Lo stupore con cui il poeta *flâneur* Sandro Penna descrive gli uomini e i paesaggi incontrati nel corso dei suoi rari viaggi (Franco Sepe).

Il percorso lungo e complicato, ma anche in un certo senso paradigmatico, attraverso la mutevole e difficile realtà italiana degli anni '50 compiuto dallo scrittore e giornalista veneto Guido Piovene (*Viaggio in Italia*, 1957), qui visto in relazione ad alcune situazioni urbane (Alberto Zava).

L'ambizioso progetto fotografico, purtroppo mai portato a termine, con il quale l'antropologo, fotografo e scrittore Fosco Maraini intendeva documentare la realtà del Mezzogiorno da un punto di vista antropologico (Luigi Marfè).

La nuova Italia indagata da Gianni Celati nel suo *Verso la Foce*, del 1989 e l'Italia che già non esiste più del *Viaggio in Italia* (1989) di Guido Ceronetti, pagine critiche nelle quali, da angolature molto differenti, emerge il malessere e l'incuria della società italiana (Ellen Patat).

La critica al degrado e alla corruzione morale del paese e, allo stesso tempo, l'inchiesta su un'altra Italia, umile e nascosta, i due aspetti dell'analisi che Guido Ceronetti offre nel già citato *Viaggio* alla ricerca di se stesso e dell'onnipresente lotta fra il Bene e il Male, sono qui studiati attraverso la genesi dell'opera e ponendo a confronto i taccuini del viaggio con il testo definitivo dato alle stampe (Jean-Jacques Marchand).

Lo sguardo realistico, ironico e a volte visionario con cui la grande scrittrice Anna Maria Ortese considera nei suoi scritti (ora in *Lente scura*, 2004) gli aspetti miserabili e nobili della situazione sociale, culturale e politica del Paese nei primi decenni del secondo dopoguerra, qui circoscritti a tre città: Milano, Roma e Napoli (Siriana Sgavicchia).

Una lettura attenta dei *Sillabari* del vicentino Goffredo Parise che nella sua ricerca di itinerari italiani ha sempre presente il paesaggio della sua patria veneta, che fa da pietra di paragone (Ludovica del Castillo).

Il tema del viaggio nell'opera di Pier Vittorio Tondelli attraverso il dipanarsi di tre linee essenziali: la fuga, Rimini o l'Italia mercificata e il ritorno alle origini, rappresentate dalla sua Correggio (Pietro Polverini).

La disciplina della "paeologia" analizzata a partire dall'opera del suo ideatore, Franco Arminio, e riferita in particolare al libro *Viaggio nel cratere* (2003), nel quale prende forma un modo di fissare uno sguardo attento sulle aree, almeno apparentemente, più marginali, che però molto dicono del mondo in cui viviamo (Paolino Nappi).

I nostri ringraziamenti vanno a Franco Arminio per averci dato il permesso di pubblicare alcune brevi prose inedite ispirate dal suo sguardo odeporico.

Molti ne dobbiamo anche alle colleghe e amiche Ilaria Crotti e Ricciarda Ricorda, per averci generosamente aiutato ad orientarci in questo vasto campo, di cui sono eccellenti studiose, e nella realizzazione di questo dossier.